

**L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI.** La nuova amministrazione comunale conferma l'impegno della campagna elettorale

# «Campi chiusi entro due anni»

## Maione: «Si tratta soltanto di decidere le modalità»

Nel programma elettorale del Pdl si prometteva la chiusura immediata dei campi nomadi. Ora Giorgio Maione, assessore alla famiglia, alla persona e ai servizi sociali, conferma l'intenzione, ma prende tempo: «Nella relazione programmatica del sindaco - ricorda - c'è l'indicazione della chiusura dei campi rom entro due anni. Stiamo dialogando con le altre forze, come la Prefettura e la Polizia, per valutare la tempistica e le modalità di sgombero. Il caso del campo di via Orzinuovi, parzialmente non autorizzato, è diverso da quello di via Borgosatollo, che era stato autorizzato dalla precedente amministrazione, ma entrambi saranno chiusi». ♦ **LU. PER.**



L'assessore Giorgio Maione

### Il convegno (stamattina)

## Le buone pratiche per l'integrazione

«Cittadinanza europea attiva per il popolo rom: buone pratiche per l'integrazione e l'inclusione sociale dei rom» è il titolo del convegno in programma per questa mattina dalle 9 alle 12,30 nella sala riunioni del Cssi, in via Sostegno 13.

**L'INIZIATIVA** è promossa dal Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona e dal Consorzio studi e servizi per l'immigrazione di Brescia, nell'ambito dell'Europe for Citizen's Programm.

Un programma nato per i

mettere a confronto le buone prassi attuate nelle politiche di inclusione socio economico culturale delle minoranze nomadi, i cui hanno visto nella storia recente di Brescia un modello di eccellenza in fatto di azioni per la promozione e l'inclusione di Rom e Sinti.

Una storia di politiche più che decennali fatte di riduzione di insediamenti nelle aree degradate, regolamentazione delle presenze, inserimento scolastico dei minori e promozione dell'inserimento lavorativo.

Il convegno di stamattina

percorrerà proprio queste piste di riflessione.

**MODERATIDA** Anna Della Moretta, interverranno (dopo i saluti dell'assessore Giorgio Maione e del presidente del Cssi Riccardo Imberti) Stefano Schena (direttore del Centro «Don Calabria» di Verona e referente progetto Rom di Verona), Giovanni Valenti del Cssi con «Nomadi e spazio nella città di Brescia», un referente area nomadi della Caritas Ambrosiana e Nazzareno Guarnieri, esperto di minoranze Rom e Sinti.

IL GIORNALISTA ROM. Kossovoro, laureato in Economia, è in Italia dal 1991. Lavora come operaio e tiene una rubrica sulle frequenze di Radio Onda d'Urto

# Osmani: «Dateci fiducia»

«C'è un clima di intolleranza diffuso nei nostri confronti Molto più che verso gli altri stranieri che delinquono»

**Lucilla Perrini**

Sul campanello della sua abitazione a Brescia si legge: «Bajran Osmani, giornalista rom». Osmani è kossovoro, laureato in Economia, è arrivato in Italia nel 1991, è diventato responsabile dell'Ufficio stranieri del Comune di Calvisano e ora è operaio metalmeccanico, con una casa che ospita lui e i suoi 7 figli, assegnatagli dall'Aler.

**MA CONTINUA A LAVORARE** anche come giornalista, con una rubrica plurilingue «La voce rom - romanò krlò», ascoltata in Europa dalle frequenze di Radio Onda d'Urto.

«In Kosovo i rom erano perfettamente integrati, a tutti i li-

velli della società civile: nella mia città Mitrovica, dove ho vissuto e studiato, c'erano 7000 rom, amministratori comunali, medici, insegnanti, poliziotti, ingegneri.

Nel momento in cui è scoppiato il conflitto nei Balcani, siamo stati accusati dagli albanesi di essere conniventi con i serbi, quando la nostra regola, in qualsiasi paese dove viviamo, è quella di rispettare la costituzione e non ci siamo schierati né con gli uni né con gli altri».

L'Uck passava in rassegna tutte le case dei rom, rubando tutto quello che c'era all'interno e bruciandole «ma non solo, ci sono stati episodi come quello di una bambina di 5 anni violentata e il padre e il fratello rapiti per un riscatto e poi

sciolti nell'acido», una situazione insostenibile, nel silenzio assoluto dei media.

«Per salvare i nostri figli siamo arrivati in Italia, e qui abbiamo avuto subito una sorpresa: chi era fuggito con noi, l'albanese o il kossovoro riceveva 30 mila lire al giorno ed era ospitato in albergo, il kossovoro rom era subito spedito nei campi».

**LA COMUNITÀ EUROPEA** parla di integrazione «ma noi eravamo già integrati, siamo stati privati dei diritti umani e individuali. Qualcuno si è mai domandato semplicemente: il popolo rom ha mai compiuto un eccidio? Possiede la bomba atomica? Ha un esercito?».

Il clima più pesante si respira ormai anche a Brescia. «C'è un clima di intolleranza da parte della gente - spiega il giornalista rom - e, cosa ancora più grave, delle istituzioni, ma rivolta solo a noi, non verso gli altri immigrati che magari spacciano o hanno in mano il giro della prostituzione».

Osmani lancia dunque un appello a tutti i bresciani: «Dateci un'opportunità di lavoro, provate a darci fiducia». ♦

Oggi se ne parla | L'INCLUSIONE SOCIALE DEI ROM È IL TEMA DEL CONVEGNO DI OGGI IN VIA SOSTEGNO 13

Laureato in economia



«Ci hanno tolto i diritti umani e individuali»

**BAJRAN OSMANI**  
GIORNALISTA ROM

4 pareti ma di legno



«D'inverno si paga fino a 500 euro fra luce e gas»

**WILLY**  
ROM DEL CAMPO DI VIA ORZINUOVI

